

# ■ CULTURA Apre con un live la sezione musicale dell'Horcynus Fest "Metamorfofi" Sound partenopeo al Miramare

Chiusura il 31 marzo al "Cilea" con il reading-concerto di Avitabile e Delbono

GUARDA alla musica popolare napoletana l'Horcynus Festival Metamorfofi, con due esempi agli antipodi del genere e della cultura musicale probabilmente più metamorfica e conosciuta d'Italia, da sempre in continua, vitale, elaborazione. Oggi alle 21 il Miramare si accende con il concerto di Serena Della Monica - Le Ninfe della Tammorra, che portano sullo Stretto il loro Femmene Tour (preveduta al Cilea); domenica 31 marzo alle 21

Stasera  
"Le Ninfe  
della  
Tammorra"

al Teatro Cilea, il reading - concerto "Bestemmia d'amore" di Enzo Avitabile e Pippo Delbono. Serena Della Monica e Le Ninfe della Tammorra sono un esempio tutto al femminile di una ricerca profondamente

inserita nella tradizione musicale popolare partenopea, che cerca di contaminarsi con il sound contemporaneo. Le varie tournée hanno visto la band esibirsi nelle più belle piazze d'Italia e come rappresentante della musica folk italiana in vari festival internazionali, nascono dalla necessità di raccontare e rendere attuale l'antica cultura popolare campana e del Sud Italia attraverso un uso efficace del linguaggio musicale e del teatro-dan-



Le Ninfe della Tammorra

za, evocando le sonorità mediterranee unite ai ritmi urbani della musica moderna. "Femmene", il loro ultimo lavoro discografico, mira a traghettare il folk verso le forme della pop music, alla ricerca di un connubio di world music e world dance.

"Bestemmia d'amore" è una tappa del viaggio artistico di Enzo Avitabile (voce, arpa, tamburo e sax soprano) e Pippo Delbono

(voce recitante e canto). Il primo è un artista unico nella sua capacità di coniugare blues, jazz, funky, rock con classico, barocco, tradizione popolare napoletana per arrivare, poi, ad una musica sua, originale e unica; il secondo è un attore e regista che sa dare un peso alle parole. Ad affiancarli sul palco Gianluigi Di Fenza (alla chitarra napoletana) e Carlo Avitabile (ai tamburi) in un concerto dove le pa-

role diventano musica, per parlare di questo tempo volgare e sacro, nero e luminoso, duro e dolce. Per parlare ancora dell'amore bestemmiato, ferito, affogato, ucciso, rinato, ucciso ancora, ancora vivo. Un canto che abbandona l'obbligo dello stile per approdare a un esempio di musica totale.

L'Horcynus Festival Metamorfofi (evento a cura della Fondazione Horcynus Orca, in collaborazione con Fondazione di Comunità di Messina, **Fondazione con il Sud** e Cineclub Internazionale Distribuzione, con il finanziamento del Pac Offerta culturale Azione 1 Tipologia B - Annualità 2018) continua fino al 4 aprile nella sala delle ex prigionie del Castello Aragonese (Torriione Sud, ingresso di fronte alla chiesa degli Ottimati) con l'installazione "Casalaina - Primo movimento: prologo del grillo" di Emilio Isgrò, a cura di Marco Bazzi, visitabile tutti i giorni gratuitamente fino al 4 aprile (lunedì chiuso). Martedì, invece, all'Auditorium Zanotti Bianco (ex Cipreseto) va in scena "Le stanze di Ulrike" di e con Silvia Ajelli, regia di Rosario Tedesco, produzione Teatro Biondo Palermo con Orestadi Gibellina; da mercoledì a venerdì al Cineteatro Metropolitan proiezione di film e documentari (ingresso gratuito).

